

Lavoriamo con l'*Inferno* di Dante:

Prima, ricordiamo lo schema di S. Bonaventura.

San Bonaventura (1221-1274) identifica 4 'mani' coinvolte nel "fare dei libri" (*modi faciendi librum*):

- ⊗ Quella dello **scriba** (*scriptor*): scrive ciò che appartiene a un altro, senza cambiare o aggiungerne altro;
- ⊗ Quella del **compilatore** (*compiler*): scrive ciò che appartiene a un altro, aggiungendo altro, ma non il suo;
- ⊗ Quella del **commentatore** (*commentator*): scrive ciò che appartiene a un altro, aggiungendo il suo, per chiarire, ma il suo rimane secondario;
- ⊗ Quella dell'**autore** (*auctor*): scrive ciò che a se stesso, aggiungendo ciò che appartiene ad un altro, per mo' di dare peso o confermare, e quello dell'altro rimane secondario. In effetti, quest'ultimo serve come 'autore/autorità'.

Quindi, abbiamo i manoscritti della Divina Commedia, per esempio, o del Canzoniere di Petrarca, che sono passati tramite queste quattro mani (anche se il ruolo dell'autore/autorità rimane controverso).

Ricordiamoci che questa procedura si riferisce al manoscritto, ad un periodo prima della tipografia ed anche prima della 'carta' (o perlomeno quando la carta non si trovava facilmente).

## La porta dell'inferno - versi 1-9



*Per me si va ne la città dolente,  
per me si va ne l'eterno dolore,  
per me si va tra la perduta gente.  
Giustizia mosse il mio alto fattore:  
fecemi la divina podestate,  
la somma sapienza e 'l primo amore.  
Dinanzi a me non fuor cose create  
se non etterne, e io eterno duro.  
Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate.*  
(Inferno 3, vv. 1-9)

La porta dell'Inferno, immaginata da William Blake

«Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende,  
prese costui de la bella persona  
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.  
Caina attende chi a vita ci spense.»  
Queste parole da lor ci fuor porte.

(Inferno V, vv. 100-108)



Paolo e Francesca / William Blake

da L. Pirandello "L'altro figlio" in *Novelle per un anno*. (1902)  
Tratto da edizione Progetto Manuzio (LiberLiber.it)

*Ritratto di Maragrazia*. (p.1300)

Pareva un mucchio di cenci. Cenci unti e grevi, sempre gli stessi, d'estate e d'inverno, strappati, sbrindellati, senza più colore e impregnati di sudor puzzolente e di tutto il sudicio delle strade. La faccia giallastra era un fitto reticcio di rughe, in cui le palpebre sanguinavano, rovesciate, bruciate dal continuo lacrimare; ma, tra quelle rughe e quel sangue e quelle lagrime, gli occhi chiari apparivano come lontani, quelli d'un'infanzia senza memorie. Ora, spesso, qualche mosca le si attaccava, vorace, a quegli occhi ; ma ella era così sprofondata e assorta nella sua pena, che non l'avvertiva nemmeno; non la cacciava. I pochi capelli, aridi, spartiti sul capo, le terminavano in due nodicini pendenti su gli orecchi, i cui lobi erano strappati dal peso degli orecchini massicci a pendaglio portati in gioventù. Dal mento, giù giù fin sotto la gola, la floscia giogaia era divisa da un solco nero che le sprofondava nel petto cavo.

da L. Pirandello "L'altro figlio" in *Novelle per un anno*. (1902)  
Tratto da edizione Progetto Manuzio (LiberLiber.it)

*Ritratto di Ninfarosa* (p.1304)

A questo punto, Ninfarosa schiuse la porta, e parve spuntasse il sole in quella stradetta. Bruna e colorita, dagli occhi neri, sfavillanti, dalle labbra accese, da tutto il corpo solido e svelto, spirava un'allegria fiera. Aveva sul petto colmo un gran fazzoletto di cotone rosso, a lune gialle, e grossi cerchi d'oro agli orecchi. I capelli corvini, lucidi, ondulati, volti indietro senza scriminatura le si annodavano voluminosamente sulla nuca attorno a uno spadino d'argento. Nel mento rotondo, una fossetta acuta nel mezzo le dava una grazia maliziosa e provocante.

THA5: Poesia dorsale  
(da consegnare lunedì 10 novembre)

Questo compito vi richiede di andare in biblioteca (Widener, Lamont) alla ricerca di libri scritti in italiano, che abbiano i titoli sul dorso (*book spine*).

Selezionate 4-7 libri,

- disponeteli in modo da creare una poesia (la creatività è benvenuta!),
- fatene una foto,
- stampatela (8.5x11 in.) ***a colori***,
- mettetela in un raccoglitore di plastica (fornito dall'insegnante)
- e poi portate la vostra poesia in classe per una "mostra" (*exhibit*).

Siate pronti a parlare della vostra "scoperta" bibliografica e, naturalmente, delle vostre poesie. Prendetevi il vostro tempo, siate creativi, scoprite i libri italiani e divertitevi!

Dovete includere **una bibliografia** (formato MLA) dei libri usati. (Le bibliografie esistono anche in Italia!)

Guardate i seguenti esempi per vedere come funziona la poesia dorsale:

<https://www.youtube.com/watch?v=ASLweLAbImI>

<https://www.youtube.com/watch?v=vr7KfCUn864>

<https://www.youtube.com/watch?v=j9tZWBYFe5w> (spiegazione in inglese)

N.B. Please remember that this is an individual assignment, and that all work that you pass in, must be your own.

You may look up words in a dictionary, if needed.